

FONDI & GESTIONI/ LE MIGLIORI BOUTIQUE DEL PRIVATE BANKING

il Mondo

venerdì 20 giugno 2003 n. 24

Ogni venerdì il **CORRIERE DELLA SERA** + il Mondo a soli 2,00 euro

RCS Periodici

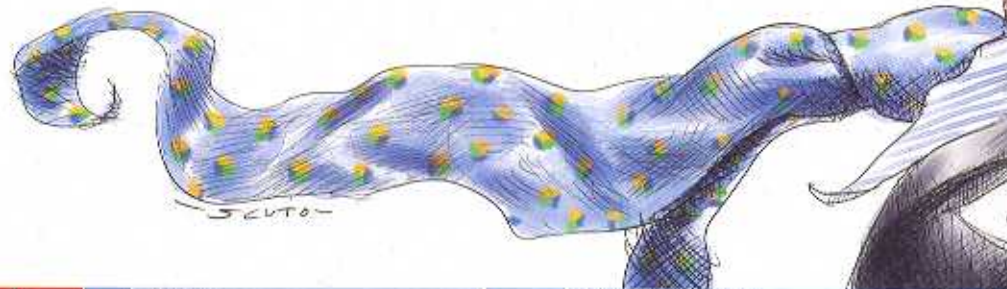


PAOLO BASHICO

SOCIETÀ QUOTATE

QUALCUNO DICE BUGIE

PER TUTELARE I PICCOLI AZIONISTI
LE IMPRESE NOMINANO CONSIGLIERI
CHE DEFINISCONO INDIPENDENTI.
MA LO SONO DAVVERO?



il Mondo
VENERDI CON IL
CORRIERE DELLA SERA € 2,00
CORRIERE DELLA SERA € 0,90 +
IL MONDO € 1,10,
DI SABATO A GIOVEDÌ
CON IL MONDO € 2,00
ESCLUSIVA GLI ARTICOLI
DEL SETTIMANALE
AMERICANO
BusinessWeek

STAR

**MEGASHOPPING
DI FOSSATI
PER RADDOPPIARE
IL FATTURATO**

FININVEST



**MEDUSA
ENTRA
NEL CAPITALE
DI CINECITTÀ**

BANCHE

**COME CAMBIA
LA RETE
DI SPORTELLI
UNICREDIT**

SONDAGGIO TRA GLI ANALISTI SUI TITOLI QUOTATI

Star non brilla per trasparenza

Il primo elemento a cui guardare quando si giudica la trasparenza di una società? La corporate governance. La pensa così il 38% degli analisti italiani, secondo un sondaggio condotto da Investor-Relation.it, tra 65 professionisti di alcuni tra i più importanti broker e centri studi del mercato. Al secondo posto per importanza gli intervistati piazzano invece l'efficienza nella gestione delle relazioni con gli investitori (31%), al terzo i movimenti azionari degli insider aziendali (19%) e al quarto, ma solo con il 7%, il numero di comunicati diffusi ogni mese. Non solo. Gli analisti hanno anche compilato la classifica delle quotate italiane più trasparenti. E se sul podio hanno collocato tre blue chip del Mib30, Eni, Unicredito e Tim, a sorpresa al quarto posto compare una società del Nuovo mercato, Esprinet. Nelle prime 20 posizioni si piazzano nel complesso otto nomi dell'indice

delle 30 maggiori aziende di Piazza Affari, quattro del listino tecnologico, altrettanti del Midex e appena due del segmento Star di Borsa, che pure della trasparenza e della corporate governance fa il suo fiore all'occhiello.

Divisi gli analisti, invece, sull'opportunità che le società quotate continuino a fornire al mercato stime sugli utili attesi per il futuro dopo la decisione di alcuni big americani, come McDonald's e Coca-Cola, di non pubblicare più questo genere di previsioni. Il 49% ritiene ancora corretto ricevere tali informazioni, mentre il 38% si dichiara dubbioso sulla loro utilità e il 13% si dice apertamente contrario. Sul tema, infine, delle ipo (initial public offering), gli analisti sono convinti che sia necessario ricorrere a incentivi per facilitare la quotazione delle società interessate: il 43% chiede che siano studiati al più presto nuovi provvedimenti fiscali.

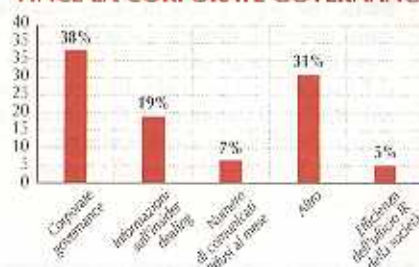
D.St.

LE 20 CHE INFORMANO MEGLIO

Eni	Mib30	Mediaset	Mib30
Unicredito	Mib30	Stm	Mib30
Tim	Mib30	Amplifon	Niitbtl
Esprinet	Nurmel	Antonveneta	Mib30
Credem	Midex	Merloni	Midex
Campari	Midex	Seat Pg	Mib30
Ebiscom	Nurmel	Sabaif	Mibstar
Telecom It.	Mib30	Dataservice	Nurmel
Finmatica	Nurmel	L'Espresso	Midex
Luxottica	Mibtel	Negri Bossi	Mibstar

La classifica delle 20 società italiane più citate dagli analisti per trasparenza e il relativo indice di Borsa. Nel grafico in basso, i criteri ritenuti più importanti per giudicare la trasparenza di un'azienda. Fonte: Investor-relations.it

VINCE LA CORPORATE GOVERNANCE



CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE

Fondo dei fondi per Lcf Rothschild

È in attesa del via libera di Banca d'Italia per un fondo dei fondi di tipo total return. Prodotto che sarà gestito con fondi della casa e di terzi (open architecture) e destinato a investitori istituzionali e privati. Si tratta di Lcf Rothschild, che in Italia è guidata da Emilio Casco. La sgr del ramo francese del gruppo Rothschild è diventata operativa sul mercato italiano nel 2003, dopo una presenza di tre anni tramite un ufficio di rappresentanza. Specializzata nella gestione di grandi patrimoni, la società opera nel private banking, asset management e family office.

Nei piani di Casco c'è anche il completamento della rete di private bankers, mentre a inizio anno ha arruolato come responsabile del dipartimento gestioni Francesco Mantica, ex Cassa Lombarda.

Emilio Casco

ANCHE IL MATTONI HA IL RATING

Rendimenti medi del 7,5%, con punte superiori al 10%: sono quelli ottenuti dai fondi immobiliari nel 2002. Performance che hanno alimentato la già ferma convinzione delle famiglie italiane circa la sicurezza dell'investimento in mattoni, attirando l'attenzione verso questi nuovi strumenti di risparmio. Si dà il caso, però, che anche l'impiego immobiliare presenti i suoi rischi: quali e quanti? Il primo rating o, meglio, il primo modello di valutazione dei rischi dell'investimento immobiliare (modello Rer-Real estate risk) è stato messo a punto da Claudio Cacciamani, docente di economia degli intermediari finanziari presso la facoltà di Economia dell'Università di Parma, con la collaborazione della Deutsche bank Fondimmobiliari e Larry Smith Italia (società di servizi leader nel mercato italiano dei centri commerciali). Il rischio immobiliare - una soluzione di rating dell'investimento immobiliare (Egea editore, 14 euro) illustra in maniera dettagliata questo nuovo modello Rer e la sua applicazione pratica. Ed è quindi destinato a costituire un buon supporto tecnico per gli investitori e operatori del settore, alle prese con la delicata scelta del proprio portafoglio di attività. Oltre al lavoro di Cacciamani, il libro raccoglie contributi di Federico Musso, analista di investimenti di Deutsche bank Fondimmobiliari, Corrado Vismara, chief development & consulting di Larry Smith, e Federica Ielasi, collaboratrice dipartimento economia Università di Parma. (A.D.M.)



La copertina del libro sul rischio immobiliare. In alto, Claudio Cacciamani

